

VITA PALATINA

PERIODICO DELLA GUARDIA PALATINA D'ONORE DI SUA SANTITA'

ANNO X - N. 11

CITTA' DEL VATICANO

10 DICEMBRE 1956

NATALE

Torna di nuovo il Natale, torna con un linguaggio accessibile a tutti i popoli del mondo.

La luce, che venne dai Cieli per dissipare le tenebre, risplende; il calore, che si accese in quella notte invernale, ritorna.

Ogni anno, gli uomini hanno bisogno di quella Luce e di quel Calore. « Per unire gli uomini — dice Thibon — serve a nulla gettare dei ponti; bisogna invece drizzare delle scale. Chi non sale fino a Dio, non incontra veramente suo fratello ». E Dio scende fino a noi, si fa uomo, perché noi possiamo salire fino a Lui.

Pastori, paesani, re e servi sono tutti uguali davanti alla culla di Gesù. La prima lezione che ci viene dal Mistero di Natale è un messaggio di amore, di pace, di salvezza: a tutti gli uomini di buona volontà.

Ma quanti hanno oggi questa buona volontà? Quando si dimentica la legge naturale, per cui l'uomo è fratello all'uomo nella comune origine, tutti i devianti e gli squilibri sono possibili. Allora l'uomo diventa: « homo homini lupus ».

Sulla terra c'erano le tenebre, e Dio si è incarnato per portare la luce; c'era la guerra, e ci ha portato la pace; c'era l'odio, e ci ha donato il Suo amore.

Oggi i cristiani devono con le loro azioni portare la luce, la pace, l'amore fra gli uomini. Questa la lezione del S. Natale, che passa ogni anno come una cometa di fuoco sul nostro pianeta.

« Pace in terra agli uomini di buona volontà »!

G. B. P.

P. M. G.

Le conferenze di S. Vincenzo de' Paoli

Conferenza? Che cosa significa questa parola, della quale molte persone hanno un'idea tanto vaga ed imprecisa? Che alcuni credono si tratti di una specie di predica, in queste conferenze del gran santo della carità, da cui prendono il nome. Altri credono che si tratti invece di semplici riunioni di persone aventi di mira il raccogliere quattrini dal prossimo per fare opere di bene. Le conferenze, purtroppo, sono poco conosciute; e i più non sanno quale sia la loro essenza spirituale.

Queste conferenze, che formano una vera Società, hanno per scopo la santificazione dei suoi componenti, nell'esercizio della carità, specie negli ospedali e presso le abitazioni delle famiglie indigenti.

E' la parabola del Samaritano, sempre viva, che dà l'impronta al vero seguace di Cristo; è la parabola dell'amore senza limitazioni, senza distinzioni; è la voce di Gesù che si rinnova nei secoli: « Quante volte avrete fatto qualcosa ad uno di questi minimi miei fratelli, l'avrete fatto a me ».

La conferenza ideata, circa un secolo fa, da un professore della Sorbona, in Parigi, Federico Ozanam, venne da quest'opera sotto la protezione del gran santo ed apostolo della carità.

La nostra conferenza esplica le sue mansioni caritative, nei limiti delle sue possibilità economiche, fra i malati degli ospedali, portando a questi della buona stampa, ed assistendo in pari tempo i familiari dei degenti, durante il periodo in cui i loro capi-famiglia restano in ospedale.

Subito dopo la celebrazione della Santa Messa, la domenica, i componenti la nostra conferenza si riuniscono, sotto la guida dell'Assistente religioso e del Presidente, e si stabilisce volta per volta l'opera di assistenza da svolgersi nella settimana che incomincia: a perenne gloria di Cristo, in osservanza di una delle sette opere di misericordia temporale: « Visitare gli infermi ».

di rosso, né vomiterà zolfo, come nel « Faust », perché questa mascherata ha aiutato il Diavolo a convincere gli uomini che egli non esiste, e ben sa egli di non essere mai tanto potente come quando gli uomini non credono alla sua esistenza. Dio definì se stesso come « io sono chi sono » e il Demonio: « Io sono chi non sono ». Nostro Signore ci avverte che esso sarà così simile a Lui da ingannare seguaci; verrà sotto spoglie di grande filantropo: predicherà pace, prometterà prosperità, abbondanza, ma non come mezzi per condurci a Dio, ma come fine a se stesso.

Scriverà libri sul nuovo concetto di Dio, che nasconderanno sapientemente la sua logica: non esiste un altro mondo, perciò se il paradiso non esiste, non esiste nemmeno l'inferno; se non c'è l'inferno, non c'è peccato; se non c'è peccato, non esiste giudice; e se non esiste un giudice, il male si identifica col bene e il bene col male.

Inculcherà grande fede nella astrologia per rendere le stelle e non la volontà dell'uomo responsabile del male. Sarà talmente largo di vedute da confondere la tolleranza con l'indifferenza, la ragione con il torto, la verità con l'errore. Proteggerà la scienza al fine di farla auto-distruggere. Favorirà il divorzio e l'amore libero. Invocherà la religione per distruggere la religione, e parlerà anche di Gesù Cristo come del più grande Uomo che sia mai esistito, e proclamerà che la sua missione è di liberare gli uomini dalla schiavitù della superstizione e del fascismo. Regolerà i giochi dei bambini e i matrimoni e le nascite.

Per fare abbandonare le vette della verità, della Fede e la ragione per i profondi abissi in cui le masse vivono di slogans e di propaganda, non proclamerà principi immutabili dal pulpito di una Chiesa, ma l'organizzazione della massa in modo che un uomo comune diriga le idiosincrasie degli uomini comuni.

Opinioni, non verità, commenti, non insegnamenti, e a tutto ciò come al Vitello d'oro gli uomini si abbandoneranno, scostandosi dal loro Signore, indotti dalla promessa di Satana a Gesù: « Se tu mi adorerai, tutti i regni della terra saranno tuoi ».

FULTON SHEEN

AUGURI

Il Comando della Guardia Palatina, nell'imminenza del S. Natale e del Capo d'Anno, formula per tutti i componenti il Corpo e per le loro famiglie l'augurio sentitissimo di ogni bene, e di ogni felicità in Gesù.

IL NOSTRO FONDATORE

LA GLORIA

Pio IX, il Pontefice dell'Immacolata e dell'Infallibilità della Cattedra di Pietro, dopo un secolo di storia, le cui vicende così ampie e di vasta risonanza sono giunte fin ai nostri tempi, salirà sugli altari, nella gloria dei Santi?

La voce della Chiesa un giorno forse non lontano — ci lusinga una grande speranza — lo proclamerà Santo. Santo, ossia, un Uomo, che ha praticato tutte le virtù cristiane in modo eroico; un Pontefice, che ha difeso con intemerata rettitudine di coscienza i diritti di Dio e della Chiesa; un Pastore, che ha dato tutta la sua vita per il bene delle anime.

Ancora vivente, fu considerato e quasi venerato come santo dagli uni, e preso di bersaglio continuo dagli altri.

Tutto provò l'umile e mite Pontefice: le beffe dei rivoluzionari, gli ipocriti osanna di coloro che lo volevano Re d'Italia, gli insulti villani, l'esilio a Gaeta e la prigionia in Vaticano.

« Io sto come la pietra — diceva — cado, ma sto ».

Bismarck si schierò contro di lui, lo Czar delle Russie tentò di umiliarlo, Napoleone III lo abbandonò nel momento più cruciale; ma Pio IX continuò serenamente la sua missione di Pontefice di Dio.

Delle testimonianze degli anticlericali contemporanei, che avversarono Pio IX, mi piace citare quella del deputato Brofferio, e quella di Ruggero Bonghi.

Il Brofferio, in pieno Parlamento italiano (7 maggio 1867), diceva di Pio IX, che aveva da solo preso la difesa dei Polacchi contro lo Czar: « ... mi sento commosso in ogni fibra; mi credo tornato ai tempi di Gregorio VII: io mi inchino e gli bacio le mani ».

E Ruggero Bonghi, che non fu tenero verso il governo di Pio IX, scrive del Santo Pontefice come di « un vegliardo, che, in mezzo a tante bufere, pareva quella torre ferma che mai non crolla la cima per soffiare dei venti... » (Ruggero Bonghi: *Leone XIII e l'Italia*). E diceva ancora: « questo vecchio Sacerdote è bene il più straordinario e mirabile fatto dei tempi nostri... ».

Tra i protestanti il giornale *Neue Reichszeitung* chiama Pio IX « il più terribile martello della rivoluzione cosmopolita e della democrazia sociale »; e lo storico Gregorio-

vius, nei *Diari Romani* (Gregorovius, *Diari Romani*, 1869), parla della grande venerazione dei fedeli verso Pio IX, e dice: « la sua futura canonizzazione è certa ».

Le citazioni si potrebbero moltiplicare, ma, dopo alcune fra mille di parte avversaria, ci sia caro sentire la voce e il giudizio di un Santo, e la voce di un grande Pontefice, suo degno Successore.

Don Bosco, la sera stessa della morte del Papa, nel darne notizia a Mons. Rosaz, Vescovo di Susa, diceva: « Entro brevissimo tempo sarà, certamente, sugli Altari ». Leone XIII, che per primo commemorò Pio IX, disse che fu un Pastore di « indomita fermezza in difesa della verità e della giustizia ».

Quando in S. Pietro, nella gloria del Bernini apparirà la figura di Pio IX, allora si conoscerà meglio la fermezza eroica e il cuore d'oro che ebbe Pio IX.

L'uomo, il Pontefice, il Santo ormai sono al giudizio della Chiesa. Dio glorificherà il suo Servo buono, giusto e fedele.

« Oggi, in cui il nome Suo suona benedizione, e le ceneri deposte in custodia del Santo Levita Lorenzo esultano nell'umile sepolcro... il suo spirito è in seno a Dio e cinge la corona di gloria nella Comunione dei Santi » (Allocuzione di Leone XIII).

SEB. ZAMPOGNA

Il barbiere parla con Dio

L'Essere Benedetto passò dinanzi alla mia casa.

La casa mia, di me, il Barbiere!
Io corsi. Egli si rivoltò e m'attese:
Me, il Barbiere!
Io dissi: « Posso parlarti, o Signore? ».
Ed Egli disse: « Sì »!
Sì, a me, il Barbiere!
Ed io dissi: « C'è la Pace, per un essere come me? ».

Ed Egli disse: « Sì »!
Anche per me, il Barbiere!
Ed io dissi: « Posso seguirti? ».
Ed Egli disse: « Puoi »!
Anch'io, il Barbiere!
Ed io dissi: « Posso restare, o Signore, accanto a Te? ».
Ed Egli disse: « Puoi ».
Anch'io, il povero Barbiere!

RAMAKRISHA (poeta indiano)

Il ricordo dei nostri cari defunti

Ogni anno, nella Cappella di S. Pietro ricordiamo in modo speciale, nel mese di Novembre, tutte le Guardie Palatine defunte. Doveroso e pio ricordo, accompagnato da preghiere di suffragio.

Domenica 18 novembre, S. Ecc. Mons. Confalonieri, Segretario della S. Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi, assistito dal Cappellano Mons. Amleto Tondini e dal Vice Cappellano Mons. Carlo Zoli, ha celebrato la Messa, mentre la Schola Cantorum di S. Maria in Via eseguiva devoti motetti di circostanza.

Il picchetto di onore, davanti al tumulo, era al comando del Ten. Prof. Pratesi Alessandro.

Al Vangelo S. Ecc. Mons. Confalonieri ha avuto elevati pensieri per coloro che ci hanno preceduti nel segno della fede, nel riposo e nella luce di Dio. Il pensiero dei Defunti è sempre presente alla S. Madre Chiesa, la quale sollecita i nostri suffragi con le preghiere, la carità, le buone opere. Ma gli stessi atti di pietà verso i Defunti ravvivano in noi la speranza del Cielo.

Il pensiero dei nostri Cari defunti ci ammonisce di lavorare, non soltanto per il pane che perisce, ma per il pane della vita eterna.

Dopo la S. Messa, è stata impartita l'assoluzione al Tumulo.

Erano presenti numerosi parenti delle Guardie Palatine defunte.

SPECTATOR

L'umanità cammina verso un futuro di dolore?

La nuova era, che stiamo iniziando, si potrebbe definire come la fase religiosa della storia umana, perché l'indifferenza dell'Assoluto, che aveva caratterizzato la fase liberale, sarà sostituita dalla passione per l'Assoluto. Da ora in poi non si combatterà più per le colonie e per le rivendicazioni nazionali, ma per le anime degli uomini. Il conflitto del futuro sarà tra uomini divisi in due religioni, quella dell'uomo-Dio, di Dio che si fece uomo, e quella del dio-Uomo, dell'uomo che si trasformò in Dio: tra i « fratelli » sotto Cristo, e i « compagni » sotto l'Anticristo.

L'Anticristo, non si chiamerà così perché non potrebbe avere seguaci; e non sarà vestito



Lunedì 5 novembre, ha avuto luogo un speciale servizio di parata nella Sale Regia e Ducale, in occasione della cerimonia svoltasi nella Cappella Sistina in suffragio dei Cardinali defunti nell'anno. Una compagnia di formazione, con elementi della 3^a e della 4^a Compagnia, al comando del Capitano Stella Cav. Francesco, coadiuvato dal Tenente Vignali Cav. Pietro e dal Sottotenente Pratesi prof. Alessandro, ha reso i prescritti onori.

Per la presentazione delle credenziali del nuovo Ambasciatore del Brasile, un plotone di formazione, al comando del Sottotenente Rossi Cav. Dott. Pietro, ha prestato il consueto servizio d'onore nel cortile di S. Damaso, lungo il corridoio tra la Scala Nobile e l'ascensore privato di Sua Santità. Questo servizio è stato effettuato il giorno 13.

Per la cerimonia annuale in suffragio dei componenti il Corpo, defunti, domenica 18 novembre, un picchetto in alta gala ha reso gli onori durante il sacro rito svoltosi nella Cappella San Pietro. Comandante del picchetto, il Sottotenente Pratesi Prof. Alessandro.

Nella stessa mattinata, una Compagnia di formazione, con elementi della Deposito e della V Allievi, al comando del Capitano Stella Cav. Francesco, si è recata nella Basilica Vaticana, in occasione di una udienza generale,

concessa dal Santo Padre a folti gruppi di fedeli.

Nei giorni di domenica, sono continuate le istruzioni militari delle reclute.

IN FAMIGLIA NOZZE

Il 1° Dicembre, la Guardia Franco Masolini si è unito in matrimonio con la signa Maria Grazia Dori. Cordiali auguri.

La figlia Luciana del Caporale Cav. Manenti Alfredo ha sposato il dott. Gino Lubrano, nella Chiesa di San Giovanni a Porta Latina. Cordialissimi auguri.

NASTRO BIANCO

La figlia del Ten. Bernardi Aido della II Comp. ha avuto un bambino di nome Roberto.

LUTTI

Il giorno 2 dicembre, si è addormentato nel Signore Bertini Giuseppe, padre della Guardia Francesco, della I compagnia.

Il nostro caro quattieri Benedetto Valletta ha avuto la sventura di perdere un fratello, P. Leonardo dei Carmelitani.

E' morto il caporale Rossi Gino della Comp. Deposito.

In data 4 ottobre 1956, è deceduto l'ausiliario Giancarlo Rocco.

A tutti la famiglia della Guardia Palatina porge sentite condoglianze di cristiani suffragi.

156